



CHIESA DELLA B.V. DELLE GRAZIE A TOLDINO

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 2 - Tappa 3

INFORMAZIONI

Collocazione: la chiesa prospetta su via della Libertà, la carrozzabile realizzata tra il 1915 e il 1917 per congiungere il centro di Cernobbio alla frazione di Rovenna. Originariamente però la si deve immaginare accanto alla vecchia percorrenza, la via Monte Santo, nel nucleo di Toldino.

Pavimentazione: asfalto (via della Libertà)

Barriere architettoniche: si accede alla chiesa superando un gradino che segue la pendenza della strada, alto in media 8 centimetri circa. Su questo gradino, quando la chiesa è chiusa, è posta una fioriera.

Accesso: nella facciata si apre una porta di vetro protetta da una inferriata che si apre a metà. C'è un secondo accesso laterale preceduto da due gradini, che dà su un cortiletto cementato e chiuso da una cancellata, a cui si accede a sua volta da un gradino di 8 centimetri dal piano stradale. La chiesa è normalmente chiusa eccetto che per le funzioni religiose.

Servizi: pochi posti auto nei dintorni, una fermata dell'autobus C28 Rovenna – Como in direzione Como a fianco della chiesa e dall'altro lato della strada una fermata in direzione Rovenna

Svago e Ristorazione: di fronte alla chiesa c'è un ristorante

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesetta della B.V. delle Grazie di Toldino ha una semplice facciata a capanna, larga circa 6 metri e alta circa 5 metri, aperta da una porta vetrata protetta da una inferriata e da due piccole finestre in alto con arco a tutto sesto. La abbelliscono due lesene laterali e le sottolineature del timpano, beige su ocre chiaro. Sul lato sinistro, un poco rientrante, è visibile la parte laterale aggiunta posteriormente; sul retro, svetta il piccolo campanile.

La prima citazione della piccola chiesa della B. V. delle Grazie a Toldino si trova in una descrizione di una visita pastorale del 1578 di mons. Giovanni Francesco Bonomi, vescovo di Vercelli. La «*cappella campestre*», come viene descritta nel documento, era in pessime condizioni, e il suo declino continuò a tal punto che sul finire del secolo fu proibita la celebrazione della Messa. Presumibilmente agli inizi del secolo XVII il nobile comasco Giovanni Ambrogio Carcano fece ricostruire l'edificio sacro. Lo si deduce dal suo testamento, redatto nel 1617, nel quale si fa riferimento alla chiesetta da lui ricostruita quale beneficiaria di un lascito per la celebrazione di una Messa nel giorno della Natività della B. V. Maria e nella sua ottava. La tradizione popolare vuole che il 19 luglio 1691 un violento temporale si sarebbe abbattuto sul territorio di Rovenna e la popolazione si sarebbe rivolta alla Madonna di Toldino, ottenendo la grazia.

Originariamente la chiesa sarebbe stata limitata alla sola navata di destra, a cui venne aggiunta alla fine del XVIII secolo la sacrestia laterale sinistra. Nel 1984 la chiesa subì un radicale restauro.

(notizie tratte da *Communitas*, periodico della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino, estate 2012)